

---

**AQUILEIA**

## La tecnologia per lanciare il turismo archeologico

---

**► AQUILEIA**

L'uso delle nuove tecnologie per valorizzare il patrimonio archeologico di Aquileia andando alla ricerca di edifici sepolti senza effettuare invasivi e costosi scavi. Se n'è parlato di recente, nella sede del Museo archeologico nazionale, durante il convegno promosso dalla Soprintendenza e dall'Università di Udine. Foto aeree, rilievi radar e misure di anomalie magnetiche, tra le tecniche usate per individuare la presenza di edifici nel sottosuolo: «Tecniche che hanno sempre maggior diffusione – spiega il docente di Tecnologie web dell'Università di Udine, Vito Roberto - perché molto meno costose e invasive degli scavi veri e propri. Alcuni strumenti sono inoltre stati di recente "robotizzati": non prevedono cioè la presenza dell'uomo, ma sono radiocomandati a distanza. Le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione offrono opportunità anche per una migliore valorizzazione dello straordinario patrimonio di Aquileia ai fini scientifici, didattici e turistici con costi contenuti. I rilievi di tipo geofisico o aerofotogrammetrico e i sistemi

informativi geografici (Gis) permettono la prospezione del terreno in modo non invasivo. Le tecnologie dei multimedia digitali consentono poi di redigere una documentazione efficace dal punto di vista comunicativo e giungono ovunque tramite Internet. Infine - chiosa - i sistemi mobili e le tecniche di posizionamento satellitare accompagnano sul campo archeologi e visitatori».

L'obiettivo finale è ancora una volta turistico, nel senso di contribuire a far comprendere quanto le nuove tecnologie possano avvicinare il grande pubblico ai beni culturali. Durante il convegno, i ricercatori hanno illustrato sia le immagini archiviate al computer di un relitto di nave in corso di recupero nell'Alto Adriatico, sia le ricostruzioni grafiche tridimensionali della basilica di Aquileia e del pavimento a mosaico delle Grandi Terme, attualmente in corso di scavo. I ricercatori e gli studenti che hanno partecipato al workshop provengono dalle Università del Triestino e dall'Istituto Archeologico Austriaco di Vienna, da anni impiegati a svolgere ricerche ad Aquileia anche con nuovi strumenti di indagine. *(el.pl.)*